

NUOVI STILI NELL CONSUMO DI ALCOL IN ITALIA

(Testo non rivisto dal relatore)

Buongiorno a tutti, io intanto vi porto i saluti della senatrice Grazia Sestini, Sottosegretario di stato al Ministero del Welfare; vi riporto come metro della consulta Nazionale sull'alcool di cui tra l'altro fa anche parte Mauro Cibir, ieri la senatrice ci ha comunicato che non sarebbe potuta venire in questa mattinata e se ne rammaricava molto.....]

[...] La consulta Nazionale sull'Alcol come sapete è un organismo di tipo consultivo che ha al suo interno rappresentanti di vari ministeri, il ministero del lavoro stesso, il ministero della salute. il ministero della pubblica istruzione ai rappresentanti del mondo della produzione del mondo ai rappresentanti della conferenza stati regioni a la presidenza della SIA. La Consulta come sapete dopo una prima fase di conoscenza dei propri membri ha organizzato le proprie attività in gruppi di lavoro che porteranno a termine dei documenti che verranno messi a disposizione dei ministeri e dei meccanismi competenti e verranno poi divulgati in apposite occasioni e circostanze create ad hoc. Attualmente i gruppi funzionanti sono quelli su il monitoraggio su l'adeguamento e la struttura dei servizi, sulla formazione. ce ne sono altri che sono in via di costituzione e sono su alcol e lavoro, sulla pubblicità e sugli aspetti formativo-educativi. Devo dire che un'esperienza tutto sommato interessante anche perché è un'esperienza oggettivamente molto tecnica perché le persone che fanno parte della consulta e che non sono molte perché siamo 17-18 sono oggettivamente tutti tecnici cioè non ci sono degli incarichi che sono, perdonatemi il termine politicamente attribuibili. Quindi le persone che sono lì obiettivamente stringono delle competenze che derivano dalla formazione professionale e dalla pratica. Mi tolgo questi panni e mi metto quelli di Vicepresidente della società Italiana di Alcologia e ringrazio tutti e ringrazio in particolare Alfio ringrazio Mauro ringrazio i Blu Runner per questo cortesissimo invito, ho molto piacere di essere qui soprattutto perché io ho molta stima del lavoro che viene effettuato in veneto e ho molta conoscenza di questa attività e ho anche una stima personale molto forte molto consolidata nei confronti dei colleghi in particolare per quelli che ho citato. Quindi quello di cui parlerò non è altro che lo stato delle cose all'alcol facendo però anche riferimento a qualcosa delle relazioni che mi hanno preceduto perché per me sono state molto stimolanti se devo dire il vero. ben la nostra situazione è questa negli ultimi 22 anni c'è stato in Italia un decremento del 41% dei consumi di vino ed un aumento invece del 68% dei consumi di birra la quota dei consumatori di bevande alcoliche si mantiene in ogni caso molto alta; cioè cosa succede? che a fronte di una diversificazione dei consumi comunque il numero dei consumatori non decresce ma aumenta e questo è dovuto anche alla precocità ma non solo a questo, anche ai valori d'uso e anche all'emigrazione, ma su questo poi ci torneremo. Assai significativo è l'incremento dei consumi di alcolici tra adolescenti e giovani adulti secondo

una modalità che si può definire dello Stop & Go, cioè io interrompo la mia giornata, gli do una pausa ed utilizzo l'aperitivo insieme ad altri prodotti alimentari che vi si accompagnano per poter sostituire per esempio un pasto; questo è un problema grosso soprattutto dal punto di vista nutrizionale perché l'aperitivo è una bevanda alcolica che facilmente è assorbita per i prodotti di accompagnamento e quindi si tramuta facilmente in grassi ed il prodotto che in genere si consumano con questo tipo di bevande hanno un alto tenore di grassi saturi. Voi sapete che i grassi saturi riducono l'assorbimento dell'alcol ma creano degli altri problemi. Quindi questa situazione non è altro che un potenziamento a vicenda di elementi diversi che favoriscono comunque un discreto apporto di trigliceridi oltre che di colesterolo e sicuramente non rendono efficienti nel pomeriggio al lavoro e tanto meno nel resto della serata. Che cosa sta cambiando rispetto ai consumi di alcol nel nostro paese: il valore alimentare nutrizionale e in parte anche quello rituale sono in calo, è stabile quello farmacologico mentre è in crescita anche in funzione di istanze di mercato il valore alimentare edonistico e quello socializzante: gusto-piacere quindi molte situazioni all'interno delle quali l'alcol viene reclamizzato, molte situazioni anche ambientali in cui l'alcol è presente sempre nella modalità della ristorazione, molte enoteche anche regionali si stanno organizzando per produrre dei pasti veloci e quindi l'enoteca diventa un luogo che sostituisce praticamente il bar il fast food o il ristorante o la tavola calda. sempre meno sono gli astemi come vi dicevo, purtroppo aumentano i dediti al bere smodato ma non continuamente tenete conto che la mortalità per intossicazione acuta è comunque bassa ma noi tuttora abbiamo un grosso problema per mortalità per cirrosi. Con questo voglio dire e voglio ricordare che comunque il maggior carico di patologie problematiche alcol-correlate è tuttora di natura internista in termini di mortalità ed in termini di malattia . [...1.36,40]

In Europa la mortalità alcol- attribuibile è 6,3% di tutti i decessi almeno questo per l'anno 2002, le cause più frequenti sono l'ictus la pancreatite, i tumori del cavo orale; la mortalità è doppia per cardiopatia ischemica tra i bevitori rispetto agli astemi questo nonostante tutti gli elementi che vengono indotti come riflessione legati al fatto che l'alcol rappresenti un fattore protettivo rispetto a fenomeni favorevoli sul sistema cardiovascolare.

L'alcol è tuttora responsabile del 7,4% degli anni di vita persi prematuramente; questo è quello che è il bere in realtà oggi. quello che è il bere tra virgolette quello che noi definiamo l'alcolismo oggi, perché noi ormai dobbiamo svincolarci da terminologie che riguardano la dipendenza e l'abuso, ma ragionare soprattutto sui consumi.

Tra i 40 ed i 64 anni tuttora si beve maggiormente vino, tra i 25 e 44 anni si preferiscono birra e gli aperitivi, tra i 18 e 24 anni le ragazze bevono super alcolici più dei maschi, nelle età limite vengono consumati meno birre e meno amari (l'età limite significa i molto giovani ovviamente e gli anziani), tra i 14 e 17 anni vi è un incremento del 18% dei consumatori fuori pasto e tra i 18 e i 24 anni vi è un incremento del 27%. su questo voglio far una riflessione e poi mi viene in mente una cosa che diceva prima Fantoma che voglio riprendere: vedete tra i 14 e i 17 anni vi è un aumento del 18% dei consumatori fuori pasto; se voi andate in giro nelle città, io sono stato anche di recente mi è capitato di

venire in Veneto soprattutto per il mese di prevenzione alcolica, e devo dire una cosa importante rispetto a al Veneto e rispetto a quello che diceva Rampazzo: qui bisogna riconoscere a questa Regione e in particolare mi vien da dire ai sindaci una grande capacità di iniziativa rispetto al mese di prevenzione alcolica, devo dire che qui si fa veramente molto e soprattutto nell'ottica di un qualcosa che riguarda la consapevolezza della collettività che mi sembra un elemento importante. dicevo ero a Schio, ma questo lo vedo anche a Ravenna nei bar , dalle 17.30 Happy Hour, ovvero dalle 17.30 birreria aperta, due consumazioni al prezzo di una, bar due aperitivi al prezzo di uno: ma chi è va al bar o in birreria alle 17.30? questo tipo di popolazione tra i 14 e i 17 anni, chi va altrimenti alle 17,30 in una birreria? persone che poi alla sera in realtà sono in casa . Ora quando noi parliamo di prevenzione [...] è chiaro che quando noi ragioniamo con i ragazzi o con gli adulti sull'alcol dobbiamo anche dare degli elementi chiave, ma cose che dobbiamo sapere anche noi, dobbiamo sapere ad esempio che per metabolizzare un bicchiere di vino o comunque una unità alcolica ci vogliono quasi due ore, Oltrepassare 2-3 unità alcoliche per l'uono o 1-2 per la donna vuol dire superare il limite massimo oltre il quale gli effetti negativi prevalgono sugli eventuali effetti positivi, sapere che comunque il consumo di alcol ed in particolare l'incremento dello stesso è proporzionale all'incremento del rischio di sviluppare malattie gravi. Noi abbiamo tra i nostri pazienti dei servizi molte persone che pur essendo astinanti da uno o due anni purtroppo si ammalano di neoplasie del cavo orale della faringe, dell'esofago perchè l'alcol in qualche modo presenta sempre il conto. Non esistono più questi valori rispetto all'alcol al femminile: uno dei nostri problemi della nostra cultura attuale è il bere tra le donne, in particolare tra le ragazze; tutti questi valori oggi sono abbandonati: l'alcol non aveva ovviamente un valore psicotropo socializzante, aveva più un valore igienico sanitario, per le donne era soprattutto legato a dei riti, matrimoni battesimi Capodanno, situazioni che comunque coinvolgevano le donne nel contesto familiare, le donne erano escluse dagli ambiti di consumo pubblico e soprattutto l'alcol era loro negato perchè avevano altri obblighi sociali: per loro bere era equivalenza di immoralità, erano protagoniste di una violenza che io ho definito non transitiva: perchè se erano compagne di un alcolista prendevano le botte dal compagno, se bevevano prendevano le botte dal compagno perchè questo era un modo di convincerle a non bere o per limitare la vergogna.

Oggi la situazione è completamente diversa, il consumo di alcol rappresenta una frattura con il passato, è una manifestazione di parità ed autonomia, assume un valore rituale ma soprattutto è un' espressione di genere, nel senso che noi vediamo molte ragazze che in gruppo vanno a bere e i maschi non ci sono; noi vediamo gruppi di adolescenti donne, gruppi di donne che si ritrovano nei bar a bere gli aperitivi, che si danno appuntamento per bere.

Poi abbiamo tutto il resto che c'è con l'alcol di cui non ci occupiamo e sono tutti i mezzi e strumenti che in qualche modo hanno la stessa valenza rituale rispetto all'alcol, perchè [le bevande energizzanti] che in molti danno alle nonne per svegliarle [...]

Quanti ragazzi vedete in giro per i supermercati si riforniscono di caffeina e di taurina, o che la prendono dopo aver bevuto con la speranza di svegliarsi non sapendo che tutta quella caffeina incrementandogli l'acidità a livello della mucosa gastrica favorirà tutto l'assorbimento dell'alcol residuo che hanno dentro.

L'Euripses definiva i ragazzi come conformisti sintetici, anfibi e virtuosi,[..] poi sono gli stessi ragazzi che hanno questi valori :

83% crede nel valore dell'amicizia

63% mette al primo posto la salute

61% crede nell'amore

50% crede nella famiglia

81% non si interessa di politica

soprattutto il primo che è un valore di condivisione di espressione di genere e sono gli stessi per l'appunto che hanno questi riti ed esprimono quelle funzioni; nella politica ci credono in pochi [...] appena la metà definisce i rapporti con la famiglia buoni , il resto diciamo quasi il 20% definisce di avere dei non buoni rapporti con la famiglia.

Ecco il discorso che si faceva prima sulla prevenzione, guardate, riprendo il discorso della cubista: io credo ma non è una questione polemica anzi è un invito per ragionare: io credo e questa ne è una dimostrazione si fanno progetti e si fanno programmi con i gestori perchè chi mi ospita deve saper che cosa sto facendo e devo avere la sua collaborazione e la sua presenza per poter far qualcosa devono condividere con noi una strada, ma la cubista fa la cubista, è lì per ballare, il barman fa il barman non fa la prevenzione, la prevenzione non la fanno nemmeno gli operatori, tra virgolette, permettetemi di dire questo, perchè noi dobbiamo investire il pubblico il privato sociale mandare dei mandati, spesso questo ha anche un valore propagandistico ma la prevenzione la fanno i cittadini; è inutile che io formo la cubista il barman o chi vi pare se poi il messaggio di consapevolezza collettiva è quello della Peroni con la nazionale di calcio; non è possibile che io abbia un manuale d'uso della Peroni nell'intervallo della partita dove c'è un calcio di rigore, non è possibile. Allora io devo indurre una consapevolezza e devo lavorare con i pari: perchè Blurunner funziona? Blurunner funziona perchè non c'è solo Bacchion, perchè gli prenderebbe un colpo ad uno se vede solo Bacchion .. Blurunner funziona perchè ci sono Edy e Federico che sono dei ragazzi normali che sono dei ragazzi come tutti gli altri che sono lì la sera che si sono formati che hanno ragionato che hanno capito come interloquire con queste persone, che sono come loro. Quindi formazione vuol dire lavorare sull'empatia vuol dire lavorare sulle abilità vuol dire lavorare sulla relazione, vuol dire lavorare sulla consapevolezza , vuol dire lavorare sugli stili vuol di re questo; e funzionano questi interventi se sono interventi di pari, di cittadini di ragazzi come loro non se trasformiamo un ruolo in un altro. Vi faccio un esempio: io di recente ho fatto un lavoro con delle classi in una città che non vi dico e che comunque non è del Veneto: molti ragazzi di 16 anni ed in questo caso in particolare le ragazze si lamentano che i loro fidanzati spesso

e volentieri alle 7 di sera erano troppo bevuti per stare con loro; allora gli operatori di una struttura del privato sociale che intervengono con il camper dicevano: noi però facciamo degli interventi per indurre una consapevolezza; risposta dei ragazzi: ma noi non vi abbiamo mica mai visto. cioè loro c'erano perchè hanno fatto 7000 e passa etilometri, quando hanno detto al quel gruppo classe noi abbiamo quel camper giallo .."ha è vero si mi ricordo vi ho visto una volta" ; ma se questi non hanno la percezione che questi c'erano vuol dire che qualcosa in quell' intervento non ha funzionato. Quindi è inutile che io ragiono sui professionisti permettetemi di dire: professionalizziamo intanto il sistema delle cure e ragioniamo anche su professionalizzare gli interventi di prevenzione ma avendo chiaro nella testa che gli operatori danno un grosso contributo perchè loro conoscono il fenomeno, conoscono le tipologie, conoscono il danno, conoscono la clinica, ma gli stili appartengono ai pari. questo è un punto chiave ed è un punto sul quale tornerò tra un attimo. sono certo che poi poca gente sa anche questo rispetto a quello che vi dicevo che è inutile fare politiche di contrasto se poi

uno che beve con una moto o con il frigobar nella cinquecento o con la Peroni mentre vedo la partita o con il mirto sardo mentre mi sto avvicinando alla Danese che mi pensa la notte. ve lo ripeto e ve lo ridico questa per me del mirto sardo è un'ossessione, permettimi Bacchion, Emanule di raccontarla di nuovo ma io di questo qua che stappa sta bottiglia e quell'altra dall'altra parte del mondo gli risponde tutta agitata e salta addosso a quello che si presuppone sia il marito, rimembrando probabilmente un'avventura sulle nostre coste sarde poi questo ritappa la bottiglia e la donna si sveglia inorridita vedendo che quello è il marito e non è l'uomo abbronzato e barbuto delle coste della Sardegna... mi ha turbato non poco perchè io sapete una volta sono andato all'Ipercoop, faccio la spesa anch'io, e c'era uno con la barba alto che nel carrello aveva questa bottiglia di mirto sardo... allora ho detto: l'ha comprata lui, l'ha comprata lei, perchè l'hanno comprata, hanno visto la pubblicità, quel'è lo scopo dell'acquisto, io andò in cura per questa cosa perchè non è possibile; però mi ha sconvolto ma ne abbiamo duemila esempi, voglio dire che noi, noi, possiamo fare tantissimi interventi e spesso e volentieri sono una goccia perchè sono una politica in realtà di contrasto a forme di impatto che sono molto più forti e molto più penetranti di quelle che poi sono le nostre iniziative e quindi per questo dico le dobbiamo studiare bene e puntare molto sul sistema delle relazioni. Pubblicità occulta, guardate questo è il colmo: Focus, un servizio dedicato all'alcol finisce l'ultima pagina del servizio la pagina dopo c'è questo: "scopri tutti i suoi vantaggi.2 che cos'è mica il latte. lo la mattina mi faccio trovare una bella bottiglia di spumante che di sicuro avrò successo: è una pubblicità di cosa questa?

Allora : i rischi Attualmente l'alcol è la prima causa di morte tra i giovani in età compresa tra i 18 e 26 anni. Le bevande alcoliche più consumate sono aperitivi, liquori e birra (+ 68% negli ultimi 20 anni). si tratta di prodotti che sono recepiti come meno pericolosi perchè consumati con minore continuità rispetto al vino o ritenuti a più bassa gradazione. aperitivi , liquori birra , prodotti considerati meno pericolosi: questa è una pubblicità. "

senonfamalenonci piace”, era l’inaugurazione del locale nel 2003, ma anche la Coca cola voglio dire è sottovalutata come effetti, se io mi bevo un Coca rum, tutti i ragazzi dicono diluito il rum nella cocacola: Acido orofosforico, caffeina, anidridecarbonica = assorbimento di 20% in più del Rum, ma quanti lo sanno?, ma chi lo sa?

“L’alcol, tra i migranti, risente nel suo valore d’uso, più fortemente della funzione del contenimento dell’angoscia, incertezza o tensione.

Ha un forte potenziale autolesivo. E’ culturalmente connesso alla gestione delle frustrazioni”

Questo è un altro problema invece che abbiamo rispetto ai mestieri: guerre Stellari: Obi One Kenobi e il suo maestro cercano una strada un navigatore, si devono spostare, in realtà sono in fuga; parlerò brevemente delle migrazioni ed è l’ultimo tema che sfioro però è un grosso problema per noi è un problema enorme perchè i valori d’uso dell’alcol tra i migranti sono estremamente diversi dai nostri e ci creano degli enormi problemi. Intanto noi abbiamo dei fenomeni di intossicazione perchè questi si verificano tra soggetti che hanno una cattiva inclusione sociale; noi abbiamo delle reazioni da questo punto di vista proprio di adattamento; noi abbiamo delle reazioni del tono dell’umore delle reazioni distimiche gravi su persone che non si integrano e che utilizzano l’alcol in un ottica tipicamente autolesiva, io molt edonne, noi le abbiamo nel nostro servizio, donne alcoliste che vengono da Serbia Moldavia Polonia Cecoslovacchia che bevono perchè sono senza un lavoro senza un partner si sentono usate si sentono sfruttate abbandonate perdono o non hanno il permesso di soggiorno ed utilizzano l’alcol per uccidersi ed i prodotti che utilizzano sono fortemente autolesivi e non appartengono alla nostra cultura perchè sono prevalentemente vodka e cognac e in alcuni casi, più rari, gin e whisky, prodotti ai quali noi non siamo abituati. E guardate che le politiche di contrasto anche rispetto a tutto il nostro sistema di relazione nel mondo del terzo settore e della cittadinanza in particolare con l’autoaiuto tiene conto degli stili del bere e dei prodotti consumati e il grande successo delle iniziative di autoaiuto è tale proprio perchè nasce sulla cultura e sulla strada di quel territorio. Questo è fondamentale per questo è molto difficile poi favorire un integrazione anche di queste iniziative. Per alcune culture è nell’ambito del controllo del frustrazioni; se voi prendete il Maghreb per esempio, voi sapete che gli uomini in quelle culture gli uomini per affrontare la prima notte di nozze si ubriacano? allora immaginate qual’è il valore d’uso dell’alcol per quelle popolazioni e come lo migrano qui da noi per non parlare degli asiatici che non verranno mai ai nostri servizi perchè hanno tutto un sistema di cure e di gestione che è assolutamente interno alle loro etnie; noi di questo dobbiamo ragionare e ci dobbiamo far carico perchè noi abbiamo il dovere di pensare all’inclusione di queste persone e al tipo di suo di alcol che fanno che è un uso di livello prevalentemente autolesivo a volte proprio suicidario e queste persone fanno una gran fatica ad includersi anche con i loro pari che invece sono integrati, che se voi li sollecitate come fate con le comunità polacche ad andare per esempio la domenica a messa nella loro comunità dove loro si riuniscono non ci vanno perchè provano vergogna. L’unica cosa che condividono

come denominatore comune è la marginalità che noi abbiamo sperimentato essere un rapporto tra pari quando curavamo un certo tipo di eroinomani che fortunatamente oggi non ci sono più .

Spesso e volentieri l'alcol per lui può sembrare un viatico per questo scopo; vedete le persone perchè arrivano da noi e vedete in che condizioni sono: Straniero, Ospite, Nemico, o Pellegrino; però di fatto sono delle persone in fuga, un tempo l'ospite era trattato come un membro della famiglia, allo straniero veniva comunque attribuita un'identità politica o culturale, il pellegrino è una persona che transita, il nemico è un nemico. Queste sono le modalità cui facevo riferimento prima.

Ecco io credo questo: se noi recuperiamo un valore che è quello che tutto sommato ci deve appartenere ovvero che è quello di fare una buona definizione dei bisogni credo che recuperiamo un'idea realmente di giustizia credo che recuperiamo davvero un'idea di opportunità degli interventi: non c'è Bacialli qua stamattina però io pur vivendo a Ravenna leggo, sento ascolto: il Gazzettino di Venezia adesso sta facendo una ricerca su quelle che sono le nuove povertà: ci sono una serie di persone che la mattina escono vestite di tutto punto , giacca e cravatta, ex dirigenti di azienda, prendono la loro corsa e dicono alle famiglie che vanno al lavoro e ritornano la sera: in realtà sono privati del lavoro, hanno perso il lavoro, sono alla ricerca di un nuovo lavoro e stanno spendendo quello che hanno avuto come liquidazione. al monte di Pietà di Venezia e di Padova ci sono le file che non c'erano da anni. Noi, scusatemi il termine, stiamo vivendo molto sopra le righe e l'alcol è un modello di risposta che noi conosciamo molto bene come alleviante a questi disagi; cerchiamo di aiutare le persone che ci stanno accanto, che siano contemporanee o non contemporanee perchè quando parlo di professionalizzazione di sistema delle cure intendo anche che dobbiamo essere capaci non di curare i giovani ma di curare anche tutte le persone anziane che vengono da noi con problemi di alcol e tra questi ci sono dei nuovi poveri, noi dobbiamo essere in grado di curare quei nuovi modelli di consumo di alcol che sono i migranti noi dobbiamo essere in grado di farci carico di tutte le nuove determinazioni cliniche dell'alcol, perchè abbiamo sempre più esemplificazioni di demenze vascolari indotte dall'alcol di cardiopatie indotte dall'alcol, non c'è più solo il Wernicke e il Korsakoff, non c'è più l'ansia da prestazione, non c'è soltanto l'ansia generalizzata o il disturbo borderline, ci sono molte altre cose, facciamoci carico di tutto questo e cerchiamo di fare in modo di dare dei messaggi che inducano valorizzazioni di risorse e soprattutto esemplificazioni di risorse. I SerT lavorano bene, tu hai ragione Andrea, lavorano molto bene ma hanno bisogno anche di un riconoscimento soprattutto sul tema dell'alcol, perchè credo che altrimenti da questo punto di vista noi ci spendiamo a vuoto, noi siamo pronti però abbiamo bisogno di sostegno, abbiamo bisogno di aiuto e valorizzazione soprattutto di questi tempi; ma abbiamo bisogno anche di incontrarci con persone che condividano la nostra quotidianità che è fatta di tutte queste cose di tutte quelle persone di cui qui casomai non riusciamo a parlare ma di cui in qualche modo qui ho accennato[...]